

## La criminalità nel pallone, gli effetti



## LA CITTÀ

Fabio Jouakim  
inviato

CASTELLAMMARE DI STABIA Il terremoto giudiziario scuote la Juve Stabia, società già da tempo alle prese con il delicato passaggio di quote tra il presidente Andrea Langella, socio al 48% e la Brera Holdings, fondo americano con sede a Dublino che possiede il 52% ma che ha già annunciato la volontà di rilevare anche la minoranza del club. Mentre la squadra si allena regolarmente al Menti nel pomeriggio, in vista della partita di Padova di domenica, sono febbrili le riunioni tra Langella e l'amministratore unico del club Filippo Polcino e le telefonate con i referenti del fondo, quotato in Borsa. «I rilievi riguardano fornitori di servizi esterni ed estranei all'azienda. Non c'è rischio di penalizzazioni - si legge in una nota ufficiale del club - e l'attività sportiva nella continuità societaria del sodalizio non è a rischio. Non è stato proposto sequestro di azioni o dell'azienda ma l'intervento di amministratori giudiziari con l'incarico di neutralizzare il pericolo di infiltrazione criminale. La Juve Stabia condivide pienamente le finalità del provvedimento e intende risolvere insieme agli amministratori tutti i rapporti di fornitura o collaborazione con ditte e persone "sospette"».

## LA FESTA

Per uno scherzo del destino, nel pomeriggio a Castellammare si inaugura un infopoint destinato a scopi sociali in un bene confiscato ai D'Alessandro. Proprio il clan di cui, in mattinata, è emerso il condizionamento sulla vita della Juve Stabia. Nell'ordinanza è rievocata anche la famigerata festa post-campionato organizzata al lungomare dal Comune il 29 maggio scorso, quando sul palco salirono Michele Lucarelli, Raffaele Di Somma e Giovanni Imparato, ultras definiti dai magistrati «indubbi esponenti della criminalità locale», che consegnarono una targa all'ignaro calciatore gialloblù Leonardo Candellone. Un episodio allora stigmatizzato

# Il club: pronti a collaborare nessun rischio di penalità Gara in casa verso il rinvio

►La società: d'intesa con gli amministratori giudiziari elimineremo le ditte sospette  
Il sindaco Vicinanza: ben vengano le inchieste anticlan, Castellammare chiede legalità



dall'eurodeputato e consigliere comunale stabiense Sandro Ruotolo, che oggi sottolinea: «Il Comune è stato sciolto per camorra, ma la camorra è ancora fortissima e presente nella città. Siamo stati i primi a denunciare la presenza di noti camorristi sul palco della festa. Chiederò un incontro urgente al sindaco affinché ci ascolti di più. La Juve Stabia è solo la punta dell'iceberg».

Il sindaco stabiense Luigi Vicinanza ammette: «Quella descritta dall'inchiesta è una brutta vicenda, che conferma come i D'A-

lessandro siano in grado di avvelenare la vita pubblica. Dispiace per la squadra e i tifosi buoni, ci potranno essere ripercussioni sul sogno di fare un altro bellissimo campionato, però ogni inchiesta che serva a contrastare lo strapotere dei clan è benvenuta. Castellammare ha bisogno di legalità». Sulla festa con i camorristi la replica è decisa: «Una festa di popolo con migliaia di persone, per un risultato mai raggiunto prima dalla Juve Stabia. Le persone che entrarono sul palco non le conoscevo, l'ordine pub-

LA FESTA Il calciatore Candellone premiato da Michele Lucarelli, Raffaele Di Somma e Giovanni Imparato lo scorso 29 maggio nel corso di una kermesse a Castellammare. A lato, in alto, il prefetto di Napoli Michele di Bari e, sotto, il sindaco stabiense Luigi Vicinanza

IL PREFETTO DI BARI  
«PONENDO BASI  
DI LEGALITÀ  
LA SOCIETÀ  
GIALLOBLÙ AVRÀ  
UN FUTURO ROSEO»



blico non è competenza del sindaco ma delle forze dell'ordine, che quel giorno erano presenti in massa. C'erano criminali o persone soggette a Daspo? Dovevano intervenire altri, io non frequento i camorristi. Quell'episodio non ascrivibile al Comune non può offuscare il lavoro quotidiano che facciamo, di legalità, tra-

sparenza e contrasto alla criminalità».

Per il procuratore capo di Torre Annunziata, Nunzio Fragliasso l'inchiesta, «anche se si tratta dell'iniziativa di un altro ufficio giudiziario, è la dimostrazione palese di come ogni cosa che coinvolga interessi economici e non, passi anche per le mani della criminalità organizzata. Questo testimonia la necessità di mantenere alta l'attenzione da parte di tutte le istituzioni». Impossibile sapere se sulla festa di giugno sia stato aperto un fascicolo: «C'è il segreto istruttorio». Di certo alla Procura oplitina ci sono due fascicoli aperti, dei quali non si conosce l'esito, su altrettanti episodi che riguardano la Juve Stabia: l'assalto ultrà al treno Circum che trasportava i tifosi del Sorrento e quello sui presunti saluti romani dei tifosi dopo un gol di Romano Floriani Mussolini, il pronipote di Benito, che la scorsa stagione giocava in gialloblù.

## I MATCH A RISCHIO

La collaborazione annunciata dal club con i due amministratori giudiziari e l'obiettivo comune di bonificare la società dalle ditte sospette si legge anche nelle parole del prefetto Michele di Bari: «Lo sforzo dei magistrati significa porre la Juve Stabia nella condizione di andare avanti nella legalità, non solo deve essere un auspicio ma una richiesta di tutti i cittadini. Si potrà creare qualche difficoltà nella città, ma saranno tutelati tutti coloro che amano il calcio. Porre basi di legalità significa che sicuramente questa società avrà un futuro roseo». Sul rischio di rinvio delle partite al Menti contro il Bari (mercoledì 29) e contro il Palermo (l'8 novembre), di Bari replica: «È stata ipotizzata la possibilità di un rinvio, aspettiamo gli esiti dei prossimi giorni. L'amministrazione giudiziaria è per il bene della società e dei cittadini». Infine il monito di don Luigi Milano, parroco della chiesa del Carmine, che cammina a fatica per via di un intervento: «Sono come Castellammare, claudicante da tempo. Ma determinato ad andare avanti nonostante oscillazioni negativissime».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL SODALIZIO

Gaetano D'Onofrio

Cinque anni di «sliding doors» per gli assetti della Juve Stabia. Nell'ultimo anno è passata dalla presidenza Manniello alla compartecipazione con i due soci, Andrea Langella o, meglio, la sua XX Settembre srl, proprietaria del 48,52% delle quote del club, e la Brera Holdings, prossima a diventare Solmare, con il 51,48%. Anni intensi, caratterizzati, sul campo, da ben due promozioni della squadra di Castellammare in serie B, ma anche dall'amara retrocessione del 2020. Diversi i cambiamenti, passaggi di quote, momenti di gioia, ma anche diversità di vedute tra i protagonisti che hanno scritto la storia recente del calcio a Castellammare.

## IL PERCORSO

Una storia che parte da lontano, addirittura dal 2008 con l'avvento di Franco Manniello e Franco Giglio al timone della società, per un binomio che, dopo l'amarezza della retrocessione in serie C2 (con in squadra quel Biancolino protagonista sabato scorso da avversario nel derby con l'Avellino), e la pronta risalita, culmina nel 2011 con la storica promozione in serie B, dopo oltre sessant'anni. Tre stagioni tra i cadetti, i play-off solo sfiorati anche per una penalizzazione (5 punti, poi ridotti a 3) per la vicenda scommesse del derby col Sorrento del 2009, fino al mesto ritor-

no in C nel 2014.

Manniello, rimasto solo al timone, riparte a capo chino e nel torneo 2018-19 riesce a ricostruire una squadra, affidata all'ex capitano, Fabio Caserta, capace di vincere direttamente il campionato, anche grazie all'intervento di Andrea Langella che, prima da sponsor con la Siroil, e poi come socio al 50%, apre il suo quinquennio centrando subito il salto di categoria.

Tra i due ci sono stati momenti di tensione, soprattutto sulla gestione della squadra all'indomani del lockdown: un litigio in diretta nel corso di un programma dedicato alla Juve Stabia, porta alle dimissioni di Langella che, nel maggio del 2020 ufficializza il suo addio. Ma a lasciare per davvero la Juve Stabia, il 21 settembre è proprio Manniello, che cede a Giuseppe Langella il suo 50%.

Tre gli anni di collaborazione tra i due fratelli, il «focoso» Giuseppe

LA RISALITA  
DALLA SERIE C2  
E IL SALTO  
DI CATEGORIA  
POI IL CLOSING  
CON IL FONDO USA



L'ACCORDO Da sinistra, Andrea Langella e Daniel Mc Clory il 9 dicembre 2024 Palazzo Partanna

pe (oggi proprietario del Nola) e il più pacato Andrea, intento in primis a ripianare l'esposizione debitoria del club, centrando il grande traguardo, nel maggio del 2022, della ristrutturazione del debito che consente al club di ripartire con un bilancio nuovamente privo della zavorra accumulata negli anni precedenti. Nel giugno 2023 anche Giuseppe Langella si fa da parte, cedendo al fratello le proprie quote. Nasce così il progetto

«dell'isola felice», quel punto di equilibrio dei bilanci da raggiungere per poter poi cominciare a pensare in grande.

## IL CLOSING

Un vento tutto nuovo porta al timone Guido Pagliuca, e in cabina di regia il giovane direttore sportivo, Matteo Lovisa. Squadra rifatta, tanti giovani, e al primo colpo un altro traguardo della gestione Andrea Langella: il salto in serie B. Da

settembre 2024, però, il presidente comincia a flirtare con la Brera Holdings, il fondo di investimenti statunitense con sede a Dublino, che solo in estate era stato vicino all'acquisto della Salernitana. Il 9 dicembre 2024, a Palazzo Partanna, la presentazione dell'accordo con Brera, e del suo azionista di maggioranza, Daniel McClory. Il closing inizia il 31 dicembre, con l'acquisizione del 22% delle quote della Juve Stabia, in parte con de-

naro versato nelle casse del club, in parte con azioni Brera cedute al presidente Langella. Il 20 febbraio, Brera compie un altro passo avanti, acquistando il 34,62% delle quote.

Mesi di silenzi, con la gestione rimasta, di fatto al patron, fino a giugno quando, all'indomani della semifinale play-off con la Cremonese, i due soci riallacciano la relazione che, il 25 dello stesso mese, porta Brera al 51,48%. Nasce il nuovo Cda con Filippo Polcino presidente, McClory, e Rino Fusco componenti in quota Brera, con la procura allo stesso Langella per la gestione del mercato estivo. Il tutto fino allo scorso 1 ottobre quando, in una nota ufficiale, Brera Holdings Plc, dopo il Pipe (Private Investment in Public Equity) da 300 milioni di dollari, concluso sui mercati internazionali, annuncia la trasformazione in Solmare e l'avvio di trattative per l'acquisizione del 48% delle quote detenute da Langella. Un passaggio che, stando a indiscrezioni, potrebbe avvenire entro fine ottobre, di certo entro fine 2025 per una Juve Stabia a stelle e strisce. Ma questo per ora è un capitolo ancora da scrivere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO IL «PIPE» DA  
300 MILIONI DI DOLLARI  
A FINE OTTOBRE  
BRERA HOLDINGS  
AVREBBE ACQUISITO  
IL 48% DI LANGELLA